



**Comune  
di Bologna**

Quartiere  
Porto  
Saragozza

## **Programmazione Condivisa area statistica Zanardi 30/10/2023**

**ESITO DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO DI UN PERCORSO DI PROGRAMMAZIONE CONDIVISA, IN MERITO ALLE TEMATICHE RELAZIONALI, SOCIALI, CULTURALI, EDUCATIVE, ECONOMICHE ED IDENTITARIE DELLA ZONA STATISTICA DENOMINATA ZANARDI, COMPRESA TRA VIA SAFFI, VIA ZANARDI, VIA CASARINI E VIALE SILVANI, AL FINE DI CONCORRERE A DEFINIRE LE LINEE DI INTERVENTO PER GARANTIRE UNA RISPOSTA EFFICACE AI BISOGNI DELLA COMUNITÀ DEL COMPARTO ACER DI VIA DELLO SCALO E VIA MALVASIA (POPOLARISSIME), OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE.**

### **PREMESSA**

Il presente documento rappresenta l'esito della sessione di programmazione condivisa svoltasi il giorno 30 ottobre 2023 presso la sede del Quartiere Porto-Saragozza di via dello Scalo 21, a seguito del relativo avviso approvato con determina dirigenziale DD/PRO/2023/15398 e pubblicato ai sensi dell'art. 5 del regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Nello specifico, il percorso di programmazione condivisa ha avuto ad oggetto le tematiche relazionali, sociali, culturali, educative, economiche ed identitarie della zona statistica denominata Zanardi e ha visto la partecipazione attiva di quanti hanno aderito tramite formale iscrizione all'iniziativa. L'obiettivo è stato quello di mettere a sistema e potenziare le risorse presenti sul territorio, di formalizzare una ulteriore fase di ascolto e partecipata dei cittadini e altri soggetti del territorio, al fine di consentire un aggiornamento degli indirizzi strategici di intervento sulla zona in oggetto, dello stato dei bisogni della comunità e del territorio, di restituzione degli esiti delle progettazioni avviate, nonché al fine di programmare successivi momenti di confronto su futuri ulteriori ambiti di azione, per quanto in oggetto.

Nel rispetto degli artt. 6 e 7 del suddetto avviso, viene elaborata la presente relazione motivata, in ordine agli esiti dell'attività istruttoria di programmazione condivisa ed alle possibili attività e/o interventi ritenuti utili. La relazione, approvata con determina dirigenziale, viene trasmessa al Presidente di Quartiere Lorenzo Cipriani e pubblicata, entro i termini previsti, ovvero 30 giorni dalla seduta del 30 ottobre 2023, nei canali istituzionali quali l'Albo Pretorio online e il sito internet del Comune di Bologna sezione Bandi ed Avvisi Pubblici, nonché sul sito di Quartiere.

Come indicato all'art. 5 c. 8 del regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, l'esito della programmazione condivisa, quale raccolta di contributi di scienza ed esperienza e di proposte, può essere utilizzato per concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente e come supporto alla motivazione degli atti gestionali conseguenti.

Si illustrano di seguito il metodo di lavoro per la gestione della sessione di lavoro e gli esiti del lavoro, con l'enunciazione delle linee di indirizzo emerse in relazione agli ambiti individuati.

### **METODO DELL'INCONTRO**

In prima battuta è stata fornita una contestualizzazione dell'area che si connota per:

- significativa sofferenza **economico-reddituale**
- elevata presenza di popolazione anziana **over 65 che vive da sola**
- elevata presenza di **nuclei familiari monogenitoriali**

*Sono quindi state riportate alcune delle azioni progettuali integrate realizzate nella zona con il supporto del Quartiere*

- sperimentazione del progetto Portierato di Comunità gestito in collaborazione con il terzo settore nei locali di via dello Scalo 26/A per 14 mesi (dal ottobre 2021 ad febbraio 2023) nell'ambito della programmazione PON-metro
- iniziative culturali all'interno del giardino Lorusso
- interventi dell'educativa di strada di aggancio delle comunità giovanili ivi presenti
- progetti di inclusione e prevenzione del disagio giovanile (ed adulto)
- attività del Condominio Scalo-Community Lab, via dello Scalo 23
- laboratori ed iniziative socio-ricreative-culturali rivolti a ragazzi/e e giovani adulti
- iniziative di prevenzione dell'isolamento e dell'emarginazione sociale

E' stato inoltre ricordato il progetto di recupero del "Quadrilatero" riguardante il comparto storico delle "Popolarissime", comparto ACER, tra Porta San Felice e Porta Lama avente ad oggetto:

- la rigenerazione degli spazi esterni trasformandoli in un nuovo grande giardino ad uso pubblico e didattico (non solo ad uso dei residenti del comparto), nel quale sperimentare i principi del Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici
- la riqualificazione dal punto di vista energetico di alcuni degli edifici residenziali del comparto
- la costruzione di un nuovo padiglione polifunzionale all'interno del nuovo giardino pubblico, collocato tra i caseggiati popolari, disponibile a partire dalla primavera 2024.

In seguito ad un'ulteriore presentazione dei dati e delle informazioni utili ad un inquadramento conoscitivo sulla zona e sui fenomeni che riguardano tale area statistica, nonché ad un inquadramento sulla metodologia di lavoro, i partecipanti (n° 43 tra residenti e rappresentanti del terzo settore) sono stati suddivisi in 4 tavoli di lavoro, aventi ad oggetto le medesime cornici di lavoro.

Ciascuno dei partecipanti ai 4 tavoli sono stati invitati a confrontarsi in merito ai bisogni della zona in oggetto, partendo dalle seguenti domande stimolo:

- 1 Quali bisogni sono prioritari nella zona? Cosa manca? Cosa potrebbe essere utile? Cosa sarebbe necessario cambiare?
- 2 Come si può rispondere ai bisogni? Quali opportunità può offrire la riqualificazione degli spazi urbani?
- 3 Quali gli elementi di criticità? Con quali strategie sarebbe opportuno intervenire?
- 4 Quali punti di forza? (aperti, esperienze positive, costruttive)
- 5 A quali strategie occorre pensare per offrire opportunità alle comunità del territorio per innescare processi di cambiamento? Quali alleanze possibili?

In esito ai 4 tavoli sono emersi i seguenti elementi strategici, che di seguito vengono raggruppati in base alle domande stimolo ed ad ambiti tematici, come di seguito riportato.

## ***PUNTI DI FORZA***

Durante il confronto ai tavoli, gli elementi di forza che i partecipanti hanno citato come fondamentali nell'ottica di condivisione di strategie di cambiamento e sviluppo della zona statistica, comprendono:

- **Servizi educativi**
  - Nuova **edilizia**
  - Nuovo **padiglione** polifunzionale
  - **Numerose realtà in rete attive** nella zona del comparto Scalo-Malvasia
    - Portierato sociale
    - DUMBO
    - Cucine Popolari
    - Infermiera di Comunità
    - Casa di Quartiere Saffi
    - Biblioteca Borges
    - CGIL collabora con centro anti violenza (SOS Donna)
    - Associazioni (es YaBasta, Piazza Grande, ecc...)
  - **Numerosi residenti attivi**
  - **Interculturalità** (forte diversità culturale e generazionale che si incontra in un diffuso senso di comunità e prossimità sociale)
-

## **PROPOSTE**

Dal confronto ai tavoli, emergono le seguenti proposte come possibili attività e iniziative dedicate alle comunità della zona, volte a favorire occasioni di socialità e crescita collettiva:

### **AMBITO EDUCATIVO**

- Progettualità per aggregare bambine e bambini della prima infanzia, ragazze e ragazzi con fragilità e le loro famiglie residenti per costruire un presidio positivo sul territorio in grado di contrastare i fenomeni di degrado e di rappresentare un'alternativa a questa realtà, nel tentativo di promuovere l'agio e di ridurre il più possibile situazioni di disagio.
- Attività artistiche, culturali, conviviali, sportive, di gioco gratuite (es. parkour) per bambine, bambini e adolescenti, da svolgere anche all'aperto e nei parchi della zona (es. nell'Area ex scalo Ravone e nello specifico nel nuovo parco pubblico all'interno delle corti delle Popolarissime).
- Attività di supporto allo studio e alla formazione per preadolescenti e adolescenti.
- Azioni di implementazione dei servizi scolastici e di opportunità di inserimento lavorativo di contrasto alle dinamiche di devianza e criminalità.
- Educativa di strada per ragazze e ragazzi.
- Educazione al digitale per tutte le età, anche a favore di percorsi di inserimento lavorativo.
- Attività di coinvolgimento dei residenti per la cura condivisa degli spazi pubblici, anche attraverso la dotazione di attrezzature comuni, con la finalità di educare e creare una cultura condivisa della cura dei beni comuni.

### **AMBITO SOCIALE CULTURALE E RICREATIVO**

- Assegnazione alloggi: attenzionare Acer sul tema delle caratteristiche dei nuclei abitativi per evitare situazione di concentrazione di disagio e emarginazione, oltre che di conflittualità;
- Circoli intergenerazionali: solitudine/mobilità/abitazioni/diritto allo studio sono tutti temi che potrebbero essere affrontati assieme unendo le giovani generazioni alla popolazione anziana, per favorire il mutuo aiuto e lo scambio.
- Attività dedicate alla popolazione anziana (es. letture, giochi di condivisione, ginnastica dolce, ecc.) a contrasto dei fenomeni di marginalizzazione e isolamento, partendo dal presupposto del valore e risorsa della terza età (es. progetti sulla memoria, trasmissione dei saperi, anziani che si raccontano, ecc. ).
- Attività di dialogo e confronto sulla percezione della sicurezza sulla zona.
- Attività dedicate alle donne, es .corsi di alfabetizzazione, sartoria sociale.
- Attività e lavori con le mani per coinvolgere sia la popolazione anziana che straniera.
- Cinema di quartiere estivo nel cortile esterno.
- Attività rivolte a diversi target popolazione anziana, persone con disabilità (in un'ottica interculturale, intergenerazionale).
- Creazione di momenti di aggregazione per la popolazione anziana.
- Attività artistiche, culturali e conviviali, anche in un'ottica di interculturalità, rivolte alle comunità straniere e non.

Per favorire nuove dinamiche di socialità e relazionali si propongono **maggiori occasioni e spazi per l'ascolto attivo e le relazioni di prossimità**, per il coinvolgimento e l'attivazione della popolazione residente anche nel proporre nuove attività. Si propone uno spazio dove costruire **fiducia e comunità**, un posto dove ritrovarsi, dove fare attività insieme, dove ritrovare dei servizi. Uno spazio sia per i bisogni, (dove trovare delle risposte) sia per il ritrovo e l'aggregazione. Si ipotizza anche la **figura del mediatore/dell'accompagnatore** per favorire l'accesso ai servizi, la partecipazione alle attività e la frequenza dei luoghi di aggregazione nella zona.

**Si pensa inoltre a spazi accessibili, flessibili, belli, sicuri, inclusivi e accoglienti** (rivolti sia a minori ma anche a ragazze e ragazzi più grandi).

Si ritiene necessaria una **regia istituzionale**, che collabori e non dimandi al Terzo Settore la funzione pubblica, non per progetti limitati nel tempo, ma con progetti e persone costanti nel tempo. Si ritiene pertanto cruciale investire su **progetti continuativi** nel tempo e che siano di reale sostegno alle persone e alle comunità del territorio.

### **AZIONI INFORMATIVE**

- Per garantire un'adeguata comunicazione di attività, eventi, servizi presenti si suggeriscono
  - delle bacheche informative e mappe delle attività e opportunità.
  - modifica alla comunicazione per i residenti della zona.
  - permettere una continuità delle attività, perché ci vuole del tempo affinché vengano conosciute e riconosciute, perché si costruisca una rete di fiducia e dunque di comunità (Es. Il Portierato di comunità ha necessitato di mesi prima di creare una più ampia rete di fiducia e di comunità tra residenti e stakeholder).
- Sportelli di ascolto e informazione per la comunità (es. dedicati a mediazione, sanità, fragilità mentali, antiviolenza, CAF, orientamento, ecc.).
- Attività rivolte alla cittadinanza per diffondere il concetto di diritto.

### **INTERVENTI MATERIALI**

- Miglioramento dell'illuminazione pubblica per garantire una migliore vivibilità degli spazi, durante le ore serali, per i residenti e i passanti.
- Si richiedono a PA ed Acer azioni di controllo e manutenzione degli spazi condivisi, soprattutto in vista della prossima apertura dei nuovi spazi riqualificati.
- Attività di coinvolgimento dei residenti per la cura condivisa degli spazi pubblici, anche attraverso la dotazione di attrezzature comuni e strumentali ad attività sussidiarie di cura dei beni comuni.

Le sopra citate proposte sono state elaborate tenendo in considerazione i bisogni e le criticità della zona, evidenziati ai tavoli.

### **BISOGNI PRIMARI**

Rispetto ai bisogni primari della zona, vengono individuate le seguenti priorità:

A) Caratteristiche fisiche dell'area

- **MOBILITÀ**
  - più semplice e sicura;
  - necessità di miglioramento della **pista ciclabile** collocata sulla sede stradale e spesso piena di vetri rotti nel tratto davanti al DUMBO e lungo via Casarini.
- **STRUTTURE DEDICATE ALLO SPORT:** si evidenzia il bisogno di aree verdi più ampie dedicate allo svago e in particolar modo allo sport e alle attività fisiche, nuovi spazi da rifunzionalizzare come palestre e campi sportivi.
- **UTILIZZO SPAZI:** Emerge il bisogno di maggiore libertà nell'utilizzo degli spazi (es. DUMBO), semplificando o togliendo gli adempimenti burocratici.
- **ADEGUAMENTO DEI CONDOMINI POPOLARI** Si pone l'accento sul bisogno di facilitare la popolazione anziana nell'uscire di casa (es: ascensori)
- **CURA IGIENICA delle aree verdi: si evidenzia una situazione, negli anni, di** degrado, trascuratezza, del giardino pubblico e della zona circostante a causa del comportamento di alcuni residenti nella zona e di altri frequentatori non residenti che non rispettano le regole di convivenza e di uso civile degli spazi pubblici.
- **ILLUMINAZIONE: si evidenziano** zone di buio che generano percezione di insicurezza, come ad esempio nel porticato che si affaccia su via dello Scalo e più in generale nella zona Zanardi.
- **PORTICATI E PANCHINE** Si evidenzia la presenza di frequentazioni poco gradite.
- **VIALI/CENTRO STORICO** Si pone l'attenzione in merito alla netta cesura dei viali di circonvallazione tra la zona residenziale e il centro storico. A questo si aggiunge la presenza di un tessuto residenziale estremamente denso, nel quale si concentrano molte fragilità, fattivamente confinato entro grandi aree dismesse (Ex OGR, Prati di Caprara) e aree in via di riqualificazione (ex Scalo Ravone) che ospitano attività e servizi che poco rispondono alle necessità dei residenti.
- **ISOLAMENTO SOCIO-SPAZIALE** si mette in evidenza la forte presenza di persone anziane, che spesso non escono di casa, e il distacco tra classi sociali diverse, comunità e culture che si manifestano in dinamiche di esclusione, resistenza al coinvolgimento e indifferenza.

B) Caratteristiche socio-culturali e relazionali dell'area

- **BISOGNO ABITATIVO E DI REDDITO** si evidenziano i bisogni abitativi per giovani e famiglie, nonché per persone a basso reddito. Si pone l'attenzione più in generale sui bassi livelli reddituali della zona ed ai bisogni a ciò connessi.
- **MAGGIORI ATTIVITA' NELLE CASE DI QUARTIERE PER LA POPOLAZIONE ANZIANA** - si richiamano i bisogni legati ad una maggiore diffusione di attività per la popolazione anziana della zona nelle Case di Quartiere più vicine.
- **INFORMAZIONE** - si rileva il bisogno di offrire:
  - maggiore informazione ai giovani della zona rispetto alle opportunità legate al reddito e alla capacitazione in ambito lavorativo in contrasto a fenomeni di illegalità;
  - maggiore conoscenza dei **servizi** presenti sul territorio.

- **SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI E SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ:** emerge la necessità di attività e servizi di carattere socio-educativo (aiuto compiti, doposcuola) rivolti allo stesso tempo anche ai genitori e alle famiglie della zona, soprattutto per i minori di origine straniera che frequentano la scuola, che spesso non è vicino casa, che necessitano di opportunità di integrazione.
- **SERVIZI RIVOLTI ALLE FRAGILITÀ sanitarie, sociali, mentali:** necessità di nuovi servizi rivolti alle fragilità attraverso forme di integrazione (maggiori spazi e figure di prossimità in ambito socio-sanitario - es microaree).
- **SENSO DI COMUNITA':** Si evidenzia la necessità di rafforzare il rispetto e la collaborazione, di diffondere tra i residenti una maggiore consapevolezza e senso di comunità rispetto alla fruizione e valorizzazione del bene comune, attraverso una maggiore partecipazione attiva, al fine di favorire la socialità e cambiare la narrazione della zona nell'immaginario collettivo. (es. nei condomini ACER manca una comunicazione in merito ai nuovi arrivi/nuove assegnazioni, mancano i nomi sui campanelli e questo genera mancanza di conoscenza, di fiducia, nonché la possibilità di provare a costruire rapporti e senso di comunità).
- **CURA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI:** si evidenzia come in alcuni momenti della giornata, queste diventino luogo di diffusione di rumore o di concentrazione di dinamiche comunicative e relazionali per nulla costruttive e civili.
- **DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DEL RISPETTO:** Si pone l'attenzione su fenomeni di uso e abuso di alcol, nonché su alcuni fenomeni di devianza, episodi di rumori molesti e schiamazzi, fenomeni di spaccio; si evidenziano inoltre aspetti di abbandono di rifiuti e disturbo legati ad alcuni eventi serali nella zona (es: nell'Area DUMBO). Si pongono in evidenza i bisogni di maggiore cultura della legalità. Infine si evidenzia una percezione di insicurezza nella zona legata a fenomeni devianti e o alla presenza di alcune tipologie soggetti.
- **COMPETENZE DIGITALI** emerge il tema dell'accessibilità ai servizi on line e agli strumenti informatici più in generale per diverse categorie di cittadini che risiedono o orbitano nella zona.
- **INTEGRAZIONE EXTRASCOLASTICA PER RAGAZZE E RAGAZZI CON DISABILITA':** C'è poca attenzione per l'integrazione extrascolastica di ragazze/i con disabilità della zona che non riescono a fare esperienze senza le proprie famiglie.
- **PROGETTUALITÀ DI LUNGO PERIODO:** si evidenzia la necessità di prevedere la continuità delle progettualità destinate nell'area;
- **CASE DELLA SALUTE E DOMICILIARITÀ:** Rispetto al tema sanitario, viene evidenziata la distanza e difficoltà per alcune categorie di persone a raggiungere le Case della Salute (Quartiere Porto-Saragozza e Navile), sia con i mezzi pubblici che a piedi o in bicicletta. In generale risulta difficile accedere al medico di base e si rilevano problematiche nella gestione dei percorsi di cura e prevenzione.